

principali parchi scientifici multisettoriali d'Europa;

attualmente sono ospitati più di 70 Centri, Società e Istituti in cui lavorano oltre 1600 persone, impegnate in attività di ricerca e sviluppo, trasferimento tecnologico, formazione e servizi qualificati;

il Parco è gestito da un ente pubblico di ricerca, il Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica;

il Parco scientifico di Trieste è un punto di riferimento per i soggetti portatori di conoscenze nei paesi in via di sviluppo;

dal 1994 opera anche la macchina di Luce di sincrotrone « Elettra », una delle più importanti macchine di luce europee;

l'ampia portata del progetto ha coinvolto scienziati, ricercatori tecnici ed esperti di tutto il mondo;

la capacità di attrarre *know-out* ha permesso alla « Sincrotrone Trieste » di acquisire un bagaglio ineguagliabile di conoscenze e di esperienze qualificate che ora è in grado di « cedere » alla comunità scientifica e produttiva internazionale; le attività di ricerca della macchina di luce di sincrotrone sono utilizzate da tutta la comunità internazionale;

il 21 novembre 2003 è stato siglato a Trieste un protocollo d'intesa tra il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione Friuli-Venezia Giulia per confermare « il reciproco impegno ad attuare azioni coordinate per il potenziamento dell'attività di ricerca, di alta formazione e di sviluppo dell'innovazione a favore del sistema produttivo » e che « per il raggiungimento di tali obiettivi verrà sostenuto, attraverso iniziative dirette ovvero specifici accordi, il potenziamento e la qualificazione delle attività del Laboratorio di luce di Sincrotrone Elettra quale centro di eccellenza internazionale nelle tecnologie e ricerche;

impegna il Governo

a sostenere la ricerca scientifica in campo nazionale e in particolare il settore della luce di sincrotrone con adeguati finanziamenti e trovare, al di là dei finanziamenti già previsti dall'attuale legge finanziaria, risorse adeguate per finanziare il protocollo d'intesa tra ministero dell'Istruzione, università e ricerca scientifica e la regione Friuli-Venezia Giulia.

9/4489/**240**. Rosato, Damiani, Maran.

La Camera,

premesso che:

l'Italia ha un debito da pagare nei confronti di circa 350.000 italiani che, nell'immediato dopoguerra, furono costretti ad abbandonare terre italiane passate a sovranità jugoslava;

il Parlamento ha affrontato diverse volte il tema dell'indennizzo verso gli esuli istriani e giuliano-dalmati senza però arrivare alla definizione di un equo e definitivo indennizzo, come richiesto anche dalle stesse associazioni degli esuli;

un primo, significativo passo verso il definitivo indennizzo è stato fatto con la legge n. 37/2001 che ha innalzato i parametri utilizzati per calcolare l'indennizzo;

già in sede di discussione della legge finanziaria 2002, il governo si era impegnato a trovare una soluzione « alta e definitiva » al problema;

impegna il Governo

a valutare le opportune iniziative per modificare i coefficienti di rivalutazione dei beni sulla base del valore di mercato al fine di poter erogare, non appena possibile, un equo e definitivo indennizzo agli esuli istriani e giuliano-dalmati.

9/4489/**241**. Damiani, Rosato, Maran.

La Camera,

premesso che:

storicamente l'attività di studio, formazione e elaborazione artistica e culturale italiana è vissuta anche grazie al contributo di scuole e accademie prestigiose diffuse sul territorio nazionale e legate da vincoli profondi con il proprio territorio e con la propria comunità locale;

tale opera di promozione artistica e culturale è stata riconosciuta dallo Stato attraverso svariati interventi legislativi e numerose forme di partnership operativa e di sostegno finanziario;

in particolare le Accademie storiche di belle Arti, riconosciute a tutti gli effetti tra le Istituzioni di Alta formazione artistica e musicale, hanno beneficiato negli anni scorsi di un finanziamento statale proporzionato alla loro dimensione che gli consentiva, insieme agli stanziamenti dei Comuni, delle Province e delle altri enti pubblici e privati locali, di continuare a svolgere il loro insostituibile ruolo culturale e didattico, in accordo con le normative ministeriali e fungendo a volte da utile centro di sperimentazione;

già con l'articolo 3 della L. 234 del 23.07.1991 e poi con la legge 306 del 27 ottobre 2000 le Accademie non statali, finanziate in maniera prevalente dagli Enti locali si vedevano assegnate un contributo finanziario per il triennio 2000 – 2002 che si è rivelato indispensabile per sostenere le spese di personale e di gestione e assicurare ai giovani l'adeguata formazione prevista dalla normativa vigente;

all'approssimarsi della fine del triennio di finanziamento, i Sindaci di alcune delle città sede della Accademie più prestigiose, tra cui Bergamo, Ravenna, Verona, Perugia, Genova hanno ufficialmente sollecitato al Governo e allo stesso Parlamento il rifinanziamento del provvedimento, sottolineando il forte interesse a

mantenere viva l'attività di tali prestigiose istituzioni;

gli stessi competenti uffici del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca hanno espresso parere favorevole rispetto alle istanze di rifinanziamento avanzate dai direttori delle Accademie di Belle Arti;

tuttavia nulla è previsto nel disegno di legge in esame;

impegna il Governo

ad adottare i provvedimenti più idonei a garantire il finanziamento delle Accademie di Belle Arti, di cui all'articolo 2, c. 2 bis, della legge 306 del 27.10.2000, in misura non inferiore a quanto previsto dalla suddetta legge, al fine di assicurare gli standard formativi previsti dalle normative nazionali.

9/4489/**242**. Monaco, Agostini, Albonetti, Banti, Burlando, Colasio, Preda, Rognoni, Reduzzi, Sereni.

La Camera,

premesso che:

diverse disposizioni normative prevedono la conservazione dell'efficacia delle graduatorie dei concorsi già espletati e l'obbligo dello scorrimento delle stesse in luogo dell'indizione di nuovi concorsi: articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 3/57, articolo 3 della l. 537/93, articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 487/94, articolo 39 della l. 449/97, articolo 20 della l. 488/99;

anche le recenti leggi finanziarie indicano la procedura dello scorrimento delle graduatorie come strumento più utile e certamente vantaggioso per coprire le vacanze di organico rispetto allo svolgimento di altri concorsi;

la procedura dello scorrimento delle graduatorie, inizialmente prevista come facoltativa, è stata successivamente trasformata in obbligo per tutte le amministrazioni pubbliche (indicate nell'articolo 1, comma 2, del dlgs. 29/93), senza limitazioni riguardanti le amministrazioni militari o deroghe in base alla specialità dei rapporti di lavoro, ed è stata estesa oltre al numero dei posti messi a concorso e resisi vacanti per rinuncia, decadenza o dimissioni dei vincitori, anche per la copertura delle vacanze organiche che la pubblica amministrazione intenda colmare nel periodo di validità della graduatoria, precludendo la possibilità di bandire nuove procedure concorsuali (obbligo confermato anche da una recente sentenza della Corte di Cassazione, la n. 3252/03);

tale procedura trova la sua ratio nella considerazione che lo svolgimento di un concorso comporta tempi lunghi e risulta notevolmente oneroso per la finanza pubblica, e ben si concilia con i principi di razionalizzazione, semplificazione, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa: principi previsti dall'articolo 97 della Costituzione, dalla l. 241/90, e sottolineati da ultimo dalla l. 3/03, che prevede la possibilità di attingere nelle graduatorie degli idonei di pubblici concorsi approvate anche da altre amministrazioni del medesimo comparto di contrattazione;

lo scorso anno è stato espletato un concorso interno per Ufficiali del Ruolo Speciale bandito dal Comando Generale della Guardia di Finanza con il foglio d'ordine n. 16 del 26/04/02: 4 concorrenti sono stati dichiarati vincitori ed hanno iniziato il previsto corso, mentre altri 34, pur essendo stati ritenuti idonei a ricoprire il grado di Sottotenente in S.p.e. della Guardia di Finanza, si sono collocati nei successivi posti della graduatoria finale;

il dlgs. 69/01 prevede, all'articolo 53, punto 4, lettera c, che siano banditi concorsi uguali, sempre per soli 4 posti, sino all'anno 2006, non considerando gli

idonei già esistenti ed in grado di essere assunti senza ulteriori procedure;

L'utilizzazione degli idonei per colmare la grave carenza di organico degli ufficiali inferiori sarebbe vantaggiosa per il Corpo, sia in quanto si tratta di personale già in servizio e quindi la cui assunzione comporterebbe una spesa di molto inferiore allo svolgimento di un nuovo concorso, sia a causa della comprovata professionalità ed esperienza degli stessi;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di ricorrere, per colmare le carenze di organico del Corpo della Guardia di Finanza, alla procedura dello scorrimento delle graduatorie degli idonei a ricoprire il grado di Sottotenente in S.p.e. della Guardia di Finanza del concorso già espletato anziché procedere a nuovi concorsi: ciò sia in considerazione dell'indiscusso impegno e degli enormi sacrifici affrontati dagli idonei per superare il concorso e dunque della già comprovata professionalità, sia in considerazione del fatto che un ulteriore uguale concorso risulta sicuramente assai più dispendioso per lo Stato a cospetto di tale procedura.

9/4489/**243**. Ruta.

La Camera,

premesso che,

per sostenere lo sviluppo degli operatori economici è necessario adottare misure atte ad agevolare l'accesso a maggiori risorse finanziarie;

il suddetto obiettivo si può conseguire anche mediante procedure più rapide di rimborso agli imprenditori dei crediti IVA che come è noto immobilizzano in alcuni casi sostanziose disponibilità finanziarie;

l'attuale disciplina prevede dei limiti entro i quali non si può procedere a compensazione dei crediti IVA con debiti tributari;

impegna il Governo

ad adottare i provvedimenti per ridurre il limite di cui al comma 1, dell'articolo 34 della legge 27/12/2000 n. 388, al fine di consentire ai titolari dei crediti IVA di poter ottenere i rimborsi mediante la procedura di compensazione, almeno nei casi in cui siano decorsi i termini per l'accertamento dei periodi d'imposta a cui si riferiscono i medesimi crediti.

9/4489/**244**. Luciano Dussin, Sergio Rossi.

La Camera,

premessi che:

per il completamento progressivo del processo di armonizzazione tariffaria e riavvicinamento delle aliquote, al fine di ridurre gli squilibri tariffari tra le diverse aree geografiche del paese, dall'anno 2002 il ministro dell'economia e delle Finanze con proprio decreto ha disposto interventi di riduzione dell'imposta di consumo sul gas metano per usi civili applicata in territori diversi da quelli siti nel mezzogiorno.

per l'anno 2004 lo stanziamento previsto dalla legge 23/12/2001 n. 448 e successive modifiche è minore di ben 109 milioni di euro rispetto al 2002 e al 2003,

tale disposizione non consentirà di ridurre le accise come nel 2002 e nel 2003,

il Governo nel maxi emendamento ha recepito la richiesta del gruppo Lega Nord Federazione Padana ed ha rifinanziato il fondo per suddetta riduzione di 50 milioni di euro

impegna il Governo

nell'annunciato provvedimento di carattere economico finanziario che verrà ema-

nato alla fine dell'anno, di autorizzare un ulteriore stanziamento di 59 milioni di euro che consenta la riduzione del gas metano pari a quella attualmente applicata.

9/4489/**245**. Bricolo, Sergio Rossi.

La Camera,

premessi che:

l'esigenza di perseguire, quale obiettivo primario, la garanzia del diritto, costituzionalmente garantito, dei cittadini ad una mobilità accessibile finanziariamente e sostenibile sul piano ambientale;

l'interesse pubblico a consentire, nel rispetto della normativa europea in materia, il consolidamento e la effettiva valorizzazione, al di fuori di qualsiasi logica assistenziale, delle aziende di trasporto pubblico locale, considerate quale patrimonio imprenditoriale e professionale della collettività;

il decrescere in termini reali, a partire dal 1996, delle risorse destinate al trasporto pubblico locale da parte dello stato e di molte regioni, che ha condotto le imprese del settore in una situazione di sofferenza, talora molto grave, sui piani economico e finanziario;

l'incertezza della situazione normativa, collegata non solo al fatto che alcune regioni hanno già adottato leggi che prevedono il rinvio del termine per l'espletamento delle gare previste dal D.Lgs. n. 422/97 (31.12.2003) ma altresì agli interventi del legislatore, contenuti nell'articolo 14 del decreto legge 30 settembre 2003, n.269, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003, n.326, nel comma 236 dell'emendamento 27.100 alla legge finanziaria per il 2004, che sfanno creando sconcerto e insicurezza sia tra gli

amministratori locali che tra gli operatori economici del settore;

il sottodimensionamento delle imprese di trasporto pubblico italiane rispetto a quelle operanti sui mercati dei principali stati membri dell'Unione Europea, per cui da un lato il panorama imprenditoriale nazionale appare caratterizzato da dimensioni aziendali lontane da quelle necessarie per l'ottenimento di risultati ottimali sul piano organizzativo ed operativo e, dall'altro, risulta prefigurabile il rischio di occupazione del mercato italiano da parte di imprese straniere nei prossimi anni;

la necessità di ulteriormente procedere sulla strada, sovente già intrapresa con buoni risultati, dell'efficientamento della gestione e del miglioramento qualitativo dei servizi, che in molti casi non pare potere prescindere dal rinnovamento organizzativo delle aziende;

l'opportunità di tenere adeguatamente conto delle specifiche esigenze di ciascuna realtà regionale, anche nella prospettiva del consolidamento del ruolo delle regioni e degli enti locali quali soggetti deputati al governo del settore, in sintonia con quanto previsto in sede di riforma del Titolo V della Costituzione;

impegna il Governo:

a intervenire in tutte le sedi politiche competenti e ad operare ad ogni livello per il pieno riconoscimento della valenza sociale dei servizi di trasporto pubblico e la valorizzazione, anche in tale prospettiva, del metodo della concertazione.

a dare seguito ai contenuti del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria che prevedevano iniziative sul piano fiscale volte a incrementare le risorse finanziarie al settore. A tal fine appare opportuno precisare espressamente la specifica destinazione delle risorse, sia al fine del potenziamento e miglioramento qualitativo dei servizi di trasporto locale che a

quello della indifferibile ripresa degli investimenti e dell'introduzione delle nuove tecnologie disponibili nel settore:

a individuare forme di distribuzione delle risorse economiche aggiuntive che tengano conto della necessità della perequazione delle diverse realtà regionali e che prevedano meccanismi premiali per le aziende e per gli enti locali;

a promuovere l'adozione di adeguate azioni di promozione, anche nell'ambito delle politiche di sostegno alle famiglie, dell'uso del trasporto pubblico, di cui deve essere ribadita la valenza sul piano sociale ed ai fini della crescita civile del paese, anche attraverso l'utilizzazione di misure innovative quali il riconoscimento della detraibilità fiscale degli abbonamenti a tali servizi.

9/4489/**246**. Pasetto, Carbonella, Rosato, Stradiotto, Morgando, Cardinale, Lusetti, Gentiloni, Giachetti, Tuccillo.

La Camera,

premesso che:

nelle università vi sono casi di ricercatori in servizio che hanno vinto il concorso di professori di ruolo di seconda fascia e casi di professori di ruolo di seconda fascia in servizio che hanno vinto il concorso per professori di ruolo di prima fascia;

per il personale in servizio nelle università l'istituto della deroga è difficilmente praticabile;

la giurisprudenza non considera questi passaggi di fascia come nuove assunzioni;

impegna il Governo

ad assumere le adeguate iniziative volte a non considerare come nuove assunzioni i passaggi da ricercatori a professori di

seconda fascia e il passaggio di professori di seconda fascia a professori di prima fascia.

9/4489/**247**. Bressa.

La Camera

considerato che:

analogamente agli anni scorsi, anche per il 2004 la finanziaria provvede a stabilire le condizioni e i limiti entro i quali le amministrazioni e gli enti pubblici possono procedere all'assunzione di personale, in deroga al blocco del *turn-over*;

tra gli enti interessati a tale disciplina sono incluse anche le università; nel corso dell'esame del provvedimento, sia al Senato che alla Camera, è stata ripetutamente segnalata la necessità di dedicare particolare attenzione alle esigenze del mondo universitario, in relazione:

a) per un verso, alla funzione centrale che riveste, ai fini del rafforzamento complessivo della competitività del nostro paese, la disponibilità di adeguate e qualificate strutture per le attività di ricerca e di studio a livelli di eccellenza, quali sono tipicamente le istituzioni universitarie;

b) per altro verso, alla delicata fase, attualmente in corso, di prima attuazione della recente riforma dell'ordinamento didattico, che implica l'attivazione di nuovi corsi di laurea e la riorganizzazione delle facoltà;

c) da ultimo, al fatto che, in assenza di correttivi, il blocco delle assunzioni determina, per quanto riguarda specificamente il personale docente delle università, conseguenze più gravi rispetto a quanto avviene per gli altri enti e amministrazioni pubbliche. Infatti, a causa dell'ordinamento della carriera universitaria, che prevede autonomi concorsi per ciascuna fascia del personale docente, il blocco delle assunzioni non si limita ad impedire l'accesso di nuovo personale dall'esterno, come avviene per tutte le altre amministrazioni, ma anche la progres-

sione di carriera di chi già sia in servizio all'interno dell'università. Tale effetto si determina nonostante il fatto che le conseguenze finanziarie derivanti dal passaggio di personale già in servizio ad una fascia superiore sono pressoché trascurabili;

già in occasione dell'esame del disegno di legge finanziaria per il 2003 alla Camera il Governo aveva accolto specifici atti di indirizzo diretti ad impegnare l'esecutivo ad individuare le soluzioni e gli strumenti idonei a risolvere i problemi segnalati;

impegna il Governo:

ad adottare i provvedimenti necessari a porre fine a ingiustificate disparità di trattamento tra il personale docente delle università e altre categorie del pubblico impiego, con particolare riferimento ai seguenti tre diversi casi che assumono dimensioni differenti anche sotto il profilo finanziario:

a) consentire, mediante apposito atto amministrativo, sulla base delle previsioni del testo del disegno di legge finanziaria in materia di deroga al blocco delle assunzioni, le università a procedere alle assunzioni dei docenti che sono stati oggetto di chiamata e che sono già in servizio nella medesima università;

ad autorizzare, in attuazione di una specifica disposizione introdotta alla Camera, le università a procedere alle assunzioni di personale già in servizio presso altre università operando in via convenzionale appropriate compensazioni di spesa;

ad attribuire carattere prioritario alle richieste delle università di assumere personale docente in deroga al blocco del *turn-over*, nei casi diversi da quelli contemplati nei due punti precedenti.

9/4489/**248**. Gioacchino Alfano, Antonio Pepe.

La Camera,

premesso che:

la legge n. 295 del 30 dicembre 2002 contiene « Disposizioni in materia di armonizzazione del trattamento giuridico ed economico del personale delle Forze Armate con quello delle forze di polizia », assicurando il completo allineamento economico e funzionale degli ufficiali delle forze armate con gli ufficiali delle forze di polizia.

tale traguardo è stato accolto con soddisfazione dagli interessati per i significativi benefici che ne sono conseguiti agli ufficiali delle forze armate, nonostante la diversità delle caratteristiche funzionali ed operative dei due comparti;

l'esame delle proposte presentate in Parlamento da esponenti della stessa maggioranza per rimuovere questa situazione anomala dei sottufficiali dell'esercito è stato più volte rinviato;

è giunto il momento di riconoscere uguale trattamento al personale che ha intrapreso la carriera esecutiva nelle forze armate;

impegna il Governo

a sanare gli aspetti più negativi della situazione che si è venuta a creare, integrando opportunamente le disposizioni del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 196, in materia di riordino dei ruoli non direttivi delle forze armate.

ad assumere le adeguate iniziative normative che abbiano come oggetto il riordino del ruolo dei marescialli, di cui si suggerisce il reinquadramento su quattro livelli gerarchici, dal grado di maresciallo ordinario a quello apicale di maresciallo luogotenente.

9/4489/**249**. Tidei, Ruggia.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 47 del decreto collegato alla Finanziaria 2004 ha modificato il coefficiente stabilito dall'articolo 13, comma 8 della Legge 27 marzo 1992 n°257, riducendolo da 1,50 a 1,25 e che tale modifica taglia i benefici previdenziali ai lavoratori esposti all'amianto;

questo risparmio realizzato su chi corre il rischio di gravi patologie che, dopo lenta incubazione, possono esplodere anche dopo anni, è da considerarsi anche moralmente riprovevole;

valutate le forti proteste degli interessati e delle organizzazioni sindacali;

impegna il Governo

il Governo a riesaminare la sua decisione e ad adottare iniziative normative per ripristinare il coefficiente nella misura fissata dalla legge n. 257 del 27 marzo 1992, tenendo conto per questa materia della proposta concordata e unificata, dai gruppi della Commissione lavoro del Senato della Repubblica.

9/4489/**250**. Petrella, Tolotti, Tidei.

La Camera,

premesso che:

sono attualmente in servizio presso Inpdap, l'Inps e l'Inail n. 207 dipendenti ex lavoratori socialmente utili, a seguito di apposita convenzione con il ministero del lavoro, assunti con contratto a tempo determinato in esito al superamento di apposita selezione;

il rapporto di lavoro dei suddetti dipendenti è destinato a risolversi entro il 30 giugno dell'anno 2004;

presso i medesimi enti permangono le ragioni di servizio che, a suo tempo,

avevano giustificato la loro assunzione e nella menzionata convenzione si prefigurava la possibilità di un futura stabilizzazione occupazionale di detti lavoratori,

impegna il Governo

ad assumere idonee iniziative volte a far sì che Inpdap, l'Inps e l'Inail vengano autorizzati ad avviare le procedure di conversione in rapporto di lavoro a tempo indeterminato dei contratti di formazione in essere, nei limiti del contingente di personale in servizio al 31 dicembre 2003, o, in alternativa, vengano autorizzati alla proroga dei suddetti contratti di lavoro almeno fino al 31 dicembre 2004.

9/4489/**251**. Coronella, Landolfi.

La Camera,

considerato che:

con una norma introdotta dal maxi-emendamento 2.150, comma 72, presentato dal Governo, viene ridotta la parte del gettito del 8 per mille, gestita direttamente dallo Stato — quota di gettito utilizzata per i beni culturali e per le emergenze legate alle calamità naturali — di 80 milioni di euro per il triennio 2004-2006, a favore delle spese per la sicurezza;

tale utilizzo è da ritenersi improprio e priva il settore dei beni culturali già gravemente carente di finanziamenti di ulteriori risorse;

impegna il Governo

a rinvenire adeguate risorse finanziarie per il settore dei beni culturali e per far fronte alle emergenze per calamità naturali.

9/4489/**252**. Visco.

(La presente formulazione sostituisce la precedente)

La Camera,

premesso che:

delle molteplici esigenze cui è chiamato a corrispondere il corpo nazionale dei vigili del fuoco in relazione a interventi ordinari e straordinari di protezione ambientale, di prevenzione dei rischi e degli infortuni sul lavoro, di spegnimento degli incendi e di ripristino delle condizioni di praticabilità nel sistema della viabilità in relazioni a calamità naturali;

a tutte queste esigenze il corpo è chiamato a corrispondere sulla base di un organico al quale mancano migliaia di unità mentre sarebbe necessario un riordino ed un incremento degli organici e dell'assetto ordinativo del corpo soprattutto nei rapporti con gli enti locali;

considerato che con la legge finanziaria si interviene in materia di organici in maniera del tutto marginale e insufficiente e che le risorse contrattuali non risultano individuate se non nel quadro più generale di tutte le esigenze della pubblica amministrazione;

impegna il Governo

a definire la quota di risorse da destinare alla contrattazione per i rinnovi contrattuali del corpo dei vigili del fuoco tenendo conto del livello assolutamente inadeguato delle retribuzioni percepite in relazione ai compiti svolti e alle professionalità necessari a metterli in atto, facendo sì che il rinnovo contrattuale 2004-2006 sia occasione per adeguare il trattamento economico del corpo nazionale dei vigili del fuoco su livelli retributivi più adeguati ai compiti svolti.

9/4489/**253**. Violante, Pinotti, Minniti, Ruzzante, Lucidi.

La Camera,

premesso che:

è ormai in fase attuativa la sperimentazione del RMI quale misura di con-

trasto alla povertà e di reinserimento sociale e lavorativo;

i tagli al fondo per le politiche sociali ed il blocco della sperimentazione determinerà il blocco degli interventi con il risultato di forti tensioni sociali in aree già caratterizzate da un diffuso disagio e da estesi fenomeni di povertà;

impegna il Governo

a garantire un adeguato stanziamento di risorse per dare continuità agli interventi in atto; ad estendere gradualmente il IMI a tutto il territorio nazionale.

9/4489/**254**. Battaglia.

La Camera,

premesso che:

dalle misure contenute nella legge finanziaria in esame si evince chiaramente la volontà del Governo di procedere ad una riorganizzazione del settore agricolo;

le disposizioni in materia di cartolarizzazione dei crediti INPS in agricoltura testimoniano l'impegno dell'esecutivo a risolvere l'annoso problema dei contributi agricoli pregressi attraverso un abbattimento consistente delle sanzioni civili e la rateizzazione dei relativi pagamenti;

si rende ormai necessaria l'introduzione in tempi brevi di un diverso sistema di prelievo della contribuzione previdenziale in agricoltura;

le disposizioni previste si riferiscono esclusivamente alle aziende agricole e non anche ai datori di lavoro agricolo, singoli e associati;

si tratta di una grave lacuna che, se non colmata, rischierebbe di penalizzare un consistente numero di imprese del sud, con pesanti conseguenze sul piano finanziario ed occupazionale;

i datori di lavoro agricolo svolgono quasi sempre il medesimo tipo di lavoro delle aziende agricole;

da recenti notizie di stampa (« *La Sicilia* » del 7 dicembre 2003) si apprende dell'intenzione del Ministro Alemanno di risolvere il problema;

vanno senz'altro riconosciuti meriti considerevoli per le scelte compiute in tema di cartolarizzazione;

impegna il Governo

ad intraprendere un ulteriore sforzo da un punto di vista normativo al fine di estendere i benefici previsti per le aziende agricole anche ai datori di lavoro agricolo, singoli e associati, colpiti da eventi eccezionali.

9/4489/**255**. Catanoso.

La Camera,

premesso che:

considerate le difficoltà incontrate dall'Alitalia lungo il percorso strategico delle fusioni e delle alleanze, per rimanere nel mercato mondiale ed evitare il rischio di un irreversibile declassamento;

questo organico riassetto non può tradursi in un progetto di ristrutturazione che nell'arco del triennio 2004-2006 porterebbe alla espulsione dal settore di circa 2.700 mila unità lavorative, con la perdita di notevoli professionalità e il taglio di interi reparti e servizi;

ravvisata la necessità che il Piano Industriale dell'Alitalia meriti una particolare attenzione del Governo e una concertazione con le organizzazioni sindacali;

impegna il Governo

a farsi promotore di un attento esame della situazione dell'Alitalia e del settore aeroportuale e a prendere le misure, di

concerto con i Sindacati, per affrontare e risolvere le questioni del futuro dell'Alitalia, senza scaricare sui lavoratori le conseguenze delle decisioni.

9/4489/**256**. Filippeschi, Ruggia, Tidei.

La Camera,

premessi che:

occorre normare l'apertura delle case da gioco in Italia, in presenza di soli quattro casinò autorizzati, ma di innumerevoli altre case da gioco all'estero, spesso localizzate immediatamente al di là dei confini nazionali;

che numerose proposte di legge indicano nell'apertura di una casa da gioco per regione un giusto equilibrio tra il doveroso controllo del territorio e l'avvio di iniziative che, se opportunamente organizzate con la compartecipazione delle amministrazioni locali, potrebbero portare indubbi vantaggi per diversi territori e finanziare quindi gli stessi enti locali interessati contribuendo fra l'altro allo sviluppo turistico;

che intanto numerose case da gioco estere pubblicizzano in Italia i propri servizi e le proprie attrattive con la conseguenza che quello stesso gioco d'azzardo che viene vietato in Italia viene allo stesso tempo incentivato se esercitato oltre frontiera, senza tener conto che, al di là di ogni aspetto morale, ciò porta anche un danno economico rilevante;

impegna il Governo

ad assumere le iniziative adeguate al fine di procedere ad una più equilibrata distribuzione delle case da gioco in Italia prevedendo l'autorizzazione ad istituirne di nuove sia pur in un numero limitato, con sede nelle principali zone turistiche ed intanto intervenendo per una limitazione

della pubblicità del gioco d'azzardo da parte di case da gioco estere.

9/4489/**257**. Zacchera.

La Camera,

premessi che:

con successivi e vari Ordini del Giorno, accolti anche nelle precedenti Legislature, il Governo Italiano si era impegnato nella realizzazione di una Seconda Corte di Appello in Piemonte a Novara;

presso la predetta sede sono reperibili idonee strutture atte ad accogliere gli uffici e le aule senza oneri per il Ministero, appare opportuno invece eseguire accantonamenti diretti alla spesa per il personale e le attrezzature, anche informatiche,

impegna il Governo

ad accantonare per gli anni 2004, 2005 e 2006 una cifra di 5.000.000 euro per ciascun anno.

9/4489/**258**. Tarditi, Daniele Galli.

La Camera,

premessi che

l'articolo 29, comma 4, dispone che i docenti delle scuole pubbliche di ogni ordine e grado, anche non di ruolo con incarico annuale, nonché il personale docente presso le università statali possano acquistare un personale computer portatile da utilizzare nella didattica usufruendo di riduzione di costo e rateizzazione,

impegna il Governo

ad attivarsi affinché siano estese le agevolazioni suddette a tutti i dipendenti del

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e al personale delle scuole paritarie di ogni ordine e grado.

9/4489/**259**. Palmieri.

La Camera,

considerata l'esigenza di reale potenziamento dei collegamenti autostradali Nord-Sud ;

impegna il Governo

a valutare concretamente l'opportunità del progetto di grande bretella autostradale A1 tra Barberino del Mugello e Incisa Valdarno.

9/4489/**260**. Migliori.

La Camera

premesso che

nel patto per l'Italia del luglio 2003, Governo e parti sociali hanno convenuto sull'obiettivo di « rafforzare il tessuto produttivo meridionale (...) » nella consapevolezza che « il rilancio delle politiche di sviluppo per il mezzogiorno debba essere volto alla valorizzazione del settore agricolo ed agroalimentare »;

per il perseguimento di tale obiettivo occorre individuare strumenti atti a porre rimedio alla spaventosa crisi di liquidità delle imprese agricole, derivante dal ripetersi di gravi e perduranti calamità atmosferiche e crisi di mercato verificatesi continuamente negli ultimi cinque anni;

che tale scarsità di liquidità non consente, alle imprese del mezzogiorno, di far fronte ai pagamenti verso l'ente previdenziale e, contemporaneamente, di portare a produzione i fondi rustici, ovvero di

innovare i processi produttivi, con negativi riflessi in termini di calo occupazionale;

è urgente definire, alla luce delle recenti vicende giudiziarie riguardanti la cartolarizzazione dei crediti contributivi dell'Inps e delle numerose sospensioni già concesse dalla magistratura, la questione di tutto il contenzioso pregresso, per cui l'Inps ha infasato le azioni di recupero e ceduto i crediti, garantendo la posizione della società di cartolarizzazione;

impegna il Governo

ad adottare iniziative normative atte a consentire alle aziende agricole i cui debiti previdenziali hanno formato oggetto delle cessioni dei crediti, ai sensi dell'articolo 13 della legge n.448/1998, la possibilità di riscattare la propria posizione debitoria, ovvero a riconoscere a quelle ubicate nelle zone di cui all'obiettivo 1 della UE la facoltà di corrispondere in un'unica soluzione il 20 per cento di quanto dovuto, per i soli oneri previdenziali, con esclusione di sanzioni, interessi e more, prevedendo di ammettere a tale beneficio esclusivamente gli oneri previdenziali non oggetto di cessioni di credito da parte dell'ente previdenziale, di cui all'articolo 13 della legge n.448/1998.

9/4489/**261**. Villani Miglietta.

La Camera,

premesso che:

la manovra economica per il 2004 al nostro esame ha modificato i criteri di riparto tra le Regioni Campania e Basilicata, dei fondi previsti per la ricostruzione degli immobili distrutti o danneggiati dagli eventi sismici del 1980 -- 1981, di cui alla legge n.32 del 1992, nonché per gli interventi di adeguamento antisismico di cui alla Ordinanza della protezione civile n.933 del 1986;

nei riparti per l'anno 2003, peraltro ancora da sottoporre all'approvazione del CIPE, per la regione Basilicata, sono stati disposti finanziamenti anche per i comuni danneggiati, mentre questi ultimi sono stati esclusi dai finanziamenti destinati alla regione Campania, sulla base della delibera della Giunta regionale del 20 giugno 2003, che ha sollevato vibrante contestazioni di natura politica;

tale disparità si riflette negativamente sullo sviluppo economico ed edilizio di talune aree tutt'altro che floride della Regione Campania, nonché sulle attese, anche ventennali, dei cittadini aventi diritto;

impegna il Governo

in sede di deliberazione del CIPE, a riallocare i fondi di ricostruzione di cui alla legge n.32 del 1992, nonché per gli interventi di adeguamento antisismico di cui alla Ordinanza della protezione civile n.933 del 1986, ricomprendendovi anche i comuni danneggiati della Campania o, in subordine, a prevedere maggiori fondi in favore dei comuni suddetti nel riparto da effettuarsi nel 2004.

9/4489/**262**. Iannuccilli, Brusco, Perrotta.

La Camera,

premessi che:

la costruzione della strada Fondo Valle del Calore è un'opera strategica per interrompere l'isolamento e l'impoverimento economico e demografico dei seguenti Comuni: Aquara, Bellosguardo, Ottati, Controne, Castelvita, S. Angelo a Fasanella, Corleto Monforte, Roscigno, Valle dell'Angelo, Piaggine, Laurino, Sacco, Villa Littorio, Castel S. Lorenzo, Felitto, Stio, Magliano, Roccadaspide;

la costruzione della strada Fondo Valle del Calore è un'opera che l'opera può avere un'importanza strategica nazionale perché può rappresentare un per-

corso alternativo alla Salerno-Reggio Calabria nella tratta Sicignano Polla che soprattutto nei mesi invernali presenta spesso interruzioni;

impegna il Governo

a convocare un tavolo tecnico entro la fine di febbraio 2004 con ANAS e Regione Campania per risolvere un problema che ormai dura da più di venti anni.

9/4489/**263**. Mario Pepe.

La Camera,

premessi che:

al comma 11-*quater*, dell'articolo 26 della legge 326 del 24 novembre 2003, si sono stabiliti i termini per la vendita degli alloggi militari da parte del Ministero della Difesa; si sono previste riserve solo per gli alloggi occupati per servizio, oggetto di una procedura di recupero forzoso o manutenzione;

che migliaia di questi alloggi sono occupati da personale *sine titulo*, vedove o pensionati;

che in base al comma 7, articolo 9 della legge n. 537 del 24/12/1993, ogni anno, lo stesso Ministro della Difesa emana un decreto in cui sono anche indicati i parametri di reddito massimi per i conduttori *sine titulo* — non proprietari di altro alloggio — a cui si concede di continuare a condurre l'alloggio militare;

che i conduttori *sine titulo* tutelati dal corrente decreto *ex* legge 537 sono circa 2000; che è equo dare loro la possibilità di acquistare l'alloggio senza rischiare che terzi lo acquistino esigendo un canone d'affitto che non sarebbero in grado di pagare per il reddito, riconosciuto

troppo basso in base allo stesso decreto annuale del Ministero della Difesa;

impegna il Governo

ad adottare iniziative normative volte a prevedere che le vendite di alloggi di cui al comma 11-*quater*, dell'articolo 26 del L. 326 del 24 novembre 2003, siano effettuate permettendo di esercitare l'opzione di acquisto agli utenti di cui al secondo periodo del comma 7, articolo 9 della legge n. 537 del 24/12/1993, senza che questa possa essere esercitata da terzi.

9/4489/**264**. Buontempo.

La Camera,

premesso che:

il quantitativo massimo garantito (QMG) assegnato all'Italia nel quadro dell'organizzazione comune di mercato dei prodotti lattiero caseari è, storicamente, insufficiente ad assicurare la copertura della produzione nazionale;

il QMG assegnato all'Italia, ancorché insufficiente rispetto alla produzione lo è ancora di più in relazione ai consumi nazionali di latte che, da esso, sono coperti per appena il 55 per cento, costringendo, di fatto, l'Italia ad onerose importazioni per assicurare il fabbisogno nazionale;

anche a causa dei fatti di cui ai due punti precedenti, gli allevatori italiani si sono trovati costretti a patire gli effetti conseguenti l'applicazione del regime comunitario delle quote late prevedono diverse innovazioni, prima fra tutte quella di sostituire a decorrere dal 1° gennaio 2004, il precedente sistema della compensazione a fine annata lattiera con quello del pagamento mensile del superprelievo impedendo così ogni forma di compensazione tra produzioni in eccesso e quote non prodotte;

tutto questo renderà ancora più stridente il contrasto tra il potenziale

produttivo del settore lattiero caseario italiano e l'esiguità del QMG concesso a livello comunitario;

impegna il Governo

ad adottare iniziative normative volte a rinviare l'entrata in vigore del pagamento mensile del superprelievo ad un momento successivo l'ottenimento di una quota comunitaria adeguata ai livelli produttivi della zootecnia da latte italiana.

9/4489/**265**. Ballaman, Vascon, Guido Giuseppe Rossi.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 31 della legge 20 maggio 1970, n. 300 disciplina l'aspettativa, non retribuita, dei lavoratori chiamati a funzioni pubbliche elettive e dei lavoratori chiamati a ricoprire cariche sindacali provinciali e nazionali;

tale norma dispone che i periodi di aspettativa non retribuita sono considerati utili, a richiesta dell'interessato, ai fini del riconoscimento del diritto e della determinazione della misura della pensione a carico della assicurazione generale obbligatoria di cui al R.decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, e successive modifiche ed integrazioni, nonché a carico di enti, fondi, casse e gestioni per forme obbligatorie di previdenza sostitutive della assicurazione predetta;

diversi lavoratori, su tutto il territorio nazionale, pur avendo fatto richiesta di voler usufruire dell'aspettativa di cui all'articolo 31 della legge n. 300 del 1970, si trovano scoperti da contributi per alcuni periodi per cause a loro non imputabili e non hanno la possibilità di riscattarli perché andati in prescrizione;

impegna il Governo

ad adottare le iniziative normative che consentano, a tutti i lavoratori che usufruiscono dei benefici di cui all'articolo 31 della legge n. 300 del 1970, di recuperare i contributi per i periodi scoperti.

9/4489/**266**. Rusconi

La Camera

premesso che

l'articolo 80, comma 40, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 ha soppresso il requisito della distanza minima tra le ricevitorie del lotto gestite da « ex dipendenti del lotto » e le ricevitorie gestite dai tabaccai, requisito previsto dall'articolo 33 della legge 23 dicembre 1994, n. 724;

in seguito al contenzioso instauratosi in materia di distanze, il Consiglio di Stato, con decisione n.2030 del 4/03/2003, ha stabilito come il requisito della distanza minima fosse applicabile, sino all'avvenuta soppressione, — entrata in vigore il 30 giugno 2003, — esclusivamente nei confronti degli originari « ex dipendenti del lotto » con ciò escludendo ogni estensione rispetto ad altri soggetti anche se da quest'ultimi aventi causa;

le associazioni degli « ex dipendenti del lotto » hanno lamentato difficoltà conseguenti all'applicazione delle nuove norme che, abrogando, appunto, il requisito della distanza, favorirebbero l'insediamento dei nuovi punti del lotto assegnati ai tabaccai anche a ridosso di quelli esistenti;

d'altro canto, diversi tabaccai, che hanno da tempo richiesto di ottenere la rivendita del gioco del lotto, lamentano la disparità di trattamento nei confronti di altri appartenenti alla categoria che, in forza di una precisa disposizione di legge, sono stati tutti legittimati a partecipare alla riorganizzazione della rete di raccolta

nel mentre ai primi ciò sarebbe stato a lungo inibito a causa del requisito oggi non più esistente;

in forza di un invito rivolto al Governo dal Parlamento, si sono svolti alcuni incontri tra le categorie interessate allo scopo di approfondire le reciproche posizioni, di verificare gli effetti delle modifiche nei confronti principalmente degli « ex dipendenti del lotto » interessati dalla riorganizzazione della rete ed, eventualmente, di correggere gli squilibri più evidenti pur nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti;

al fine di effettuare gli opportuni approfondimenti è stato, da ultimo, chiesto alle associazioni degli « ex dipendenti, del lotto » di presentare al Governo un « ipotesi di lavoro » da far verificare all'Amministrazione dei Monopoli di Stato e da confrontare, poi, anche con la Federazione dei tabaccai;

è atteso per i prossimi giorni l'invio dell'anzidetta « ipotesi di lavoro », motivo per cui si può ragionevolmente ritenere che l'Amministrazione competente sia in grado, nelle settimane successive, di esaminarla e di far avere al Governo le necessarie valutazioni in modo da consentire il definitivo incontro tra le categorie;

sul percorso indicato vi è il consenso degli interessati il che la lascia ben sperare circa la possibilità di individuare alcuni misure atte allo scopo;

impegna il Governo

a continuare nell'opera di mediazione avviata nonché ad individuare ed indicare alle parti coinvolte nel negoziato quelle misure, compatibili con l'ordinamento vigente, che fossero ritenute utili per contemperare i reciproci interessi delle categorie coinvolte.

9/4489/**267**. Cannella, Alberto Giorgetti, Mazzocchi.